



*Ufficio Scolastico Regionale
per la Lombardia*

Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo

Piano di lavoro

Anno scolastico 2008 / 2009

INDICE

Premessa	3
Attività programmate per l'anno scolastico 2008/2009	4
Linee di azione riunioni per l'anno scolastico 2008/2009	6
Per informazioni	7

1. PREMESSA

Dalla sua nascita ad oggi l'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo ha agito con determinazione attraverso una rete istituzionale che, partendo da un patrimonio di innovazioni già presente nelle nostre scuole, ha elaborato strumenti nuovi per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo, per fronteggiare l'emergenza educativa.

L'Osservatorio intende proseguire le azioni già intraprese nell'anno scolastico 2007/2008, ma anche aprire nuove piste di lavoro per questo nuovo anno scolastico 2008/2009, sempre con la condivisione fra scuole e istituzioni.

E' necessaria una proposta educativa chiara e condivisa da parte degli "adulti che educano": i genitori, gli operatori scolastici docenti e non docenti, i sindaci, gli assessori all'istruzione, alla cultura, ai servizi sociali, alle politiche giovanili, i parroci e i loro collaboratori, i responsabili degli oratori, delle associazioni culturali, sportive, di volontariato, degli organismi di quartiere, dei centri di aggregazione giovanile, i direttori di biblioteche, gli educatori.

Solo così i ragazzi potranno sentirsi interpellati da valori quali il rispetto della persona, della vita, dell'ambiente, l'impegno nello studio e nel lavoro, la solidarietà, il senso della legalità, la disponibilità alla partecipazione attiva, l'amore per la propria scuola, il proprio quartiere o paese, la propria città, e potranno comportarsi da responsabili cittadini dell'Europa e del mondo.

Solo una proposta educativa chiara porta ad iniziative che non rimangano sulla carta, ma siano realizzate, e sappiano coinvolgere i ragazzi, muovere le loro energie, il loro entusiasmo, stimolare la loro riflessione, parlare al loro cuore e alla loro mente, promuovere in loro comportamenti ispirati a grandi ideali e valori.

E' poi fondamentale che venga portato alla luce e fatto conoscere anche al di fuori della scuola tutto il "bello" – progetti, percorsi, iniziative – che nelle scuole viene promosso per favorire nei nostri ragazzi, anche in funzione preventiva nei riguardi degli atteggiamenti di bullismo e di prevaricazione, una seria riflessione sui temi della partecipazione responsabile, del rispetto verso la persona e verso i diritti umani, dell'impegno di studio e di lavoro, della solidarietà, della gratuità, della legalità, della pace.

La valorizzazione delle tante buone pratiche presenti nelle nostre scuole può innescare circoli virtuosi in altri istituti scolastici e al tempo stesso può portare a conoscenza dell'opinione pubblica, spesso fuorviata dall'eccessivo rilievo dato dai media a isolati episodi di bullismo, un'immagine più veritiera della scuola italiana, che è ricca di valide esperienze e proposte per la formazione e la crescita dei bambini e degli adolescenti.

2. ATTIVITA' PROGRAMMATE PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

2.1 Monitoraggio della ricaduta sul territorio delle linee guida dal titolo "Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – *Per una nuova alleanza educativa*" e "Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – *Più spazio al bello della scuola!*" a cura dell'Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo

I vari componenti dell'Osservatorio hanno già segnalato che nelle varie province le linee guida stanno ottenendo un riscontro positivo. Istituzioni scolastiche, genitori, agenzie educative, oratori si stanno muovendo per mettere a frutto le proposte. Si respira un clima propositivo che fa ben sperare per ulteriori e proficui sviluppi.

A questo proposito è fondamentale proseguire nell'opera di pubblicizzazione e diffusione delle linee guida contenute nella pubblicazione chiusa in stampa a marzo 2008, a partire da riunioni di servizio con i dirigenti scolastici e i docenti referenti convocate in ogni provincia lombarda dai rispettivi Uffici Scolastici Provinciali.

2.2 Proseguimento attività rete fra Scuole, Uffici Scolastici Provinciali, Osservatorio

Le scuole lombarde sono sollecitate a segnalare eventuali casi di bullismo all'Ufficio Scolastico Provinciale di riferimento il quale, facendo leva sul proprio gruppo di lavoro operativo costituito ad hoc e di intesa con la scuola e con l'Osservatorio regionale, propone interventi immediati per non lasciare sole le famiglie, i docenti e gli studenti.

Le scuole sono chiamate a proporre all'Usp di riferimento anche progetti di interventi formativi da realizzare sia in presenza di casi di bullismo, ma anche in fase preventiva. L'Osservatorio sostiene finanziariamente, totalmente o parzialmente, in base alle risorse a disposizione, le attività proposte e progettate dalle scuole.

L'Ufficio Scolastico Provinciale di riferimento e quello Regionale, tramite l'Osservatorio, rimangono a disposizione per ogni forma di consulenza e di supporto.

Affinché l'azione dell'Osservatorio sia efficace, insomma, è fondamentale il ruolo degli Uffici Scolastici Provinciali e delle Istituzioni scolastiche.

Gli Usp sono chiamati a segnalare i casi di bullismo e gli interventi effettuati o da realizzare; contribuiscono alla diffusione delle buone pratiche scolastiche; proseguono la propria opera per aiutare il personale della scuola che – nell'esercizio della professione – si imbatte in situazioni di bullismo.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate a segnalare tempestivamente il verificarsi di comportamenti ed episodi di bullismo, quando accadono ma soprattutto in via preventiva. Proprio la classe è il luogo privilegiato in cui si deve svolgere l'irrinunciabile azione educativa a favore di tutti gli studenti, soprattutto le vittime ma anche gli eventuali attori, con il coinvolgimento di tutti i docenti e dei genitori.

2.3 Prosecuzione attività del gruppo di lavoro di supporto alle scuole e ai docenti, oggetto di prevaricazione e prepotenze in classe, nell'esercizio del loro ruolo educativo e formativo

Il Gruppo di Lavoro regionale a supporto delle scuole e a sostegno del ruolo educativo-formativo dei docenti, istituito con decreto n. 393 del 13 maggio 2008 dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e che opera quale articolazione dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, prosegue ulteriori azioni mirate sul territorio avvalendosi anche dei dati emersi dal monitoraggio appena effettuato in tutte le scuole lombarde di istruzione secondaria di primo e secondo grado. Il monitoraggio ha infatti consentito di verificare:

- a- la presenza di effettive situazioni negative all'interno delle scuole e del gruppo-classe, legate ad episodi di maleducazione e prepotenza da parte di studenti nei confronti dei docenti;
- b- le modalità di comune intervento educativo - a fronte di determinate problematiche - da parte degli adulti che operano all'interno di una scuola, sia nel diretto rapporto in classe con gli studenti, sia all'interno degli organi collegiali;
- c- le modalità di presenza all'interno della scuola e/o di collaborazione con la stessa da parte di uno o più psicologi od esperti, a sostegno degli insegnanti per un più efficace esercizio del ruolo docente.

2.4 Valorizzazione progetto di contrasto al fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti

I casi di adolescenti, che si suicidano, sono purtroppo in crescita anche per segnali di vuoto educativo e valoriale, oltre che di fragilità e profondo disagio. Per fronteggiare l'emergenza l'Osservatorio intende valorizzare uno specifico progetto pilota interregionale sostenuto dal Ministero dell'Istruzione: un programma di sostegno psicologico che coinvolgerà anche alcune scuole lombarde, a cura dell'associazione L'Amico Charly onlus.

2.5 Progetto sulle devianze minorili e sulle problematiche di apprendimento

Sempre partendo dall'esperienza diretta dei casi di bullismo più gravi verificatisi in Lombardia, che hanno coinvolto anche alunni della scuola primaria, si ritiene necessaria una specifica riflessione coinvolgendo esperti dell'Università di Bergamo e del Centro Riabilitazione Infanzia Adolescenza Famiglia (Criaf) di Manerbio (Brescia) sul tema delle devianze minorili e sulle problematiche di apprendimento dei bambini, con attenzione ai fattori di rischio.

2.6 Valorizzazione della Peer Education (educazione tra pari)

Dall'esperienza dei ragazzi della Consulta studentesca presenti nell'Osservatorio, è emerso come sia utile l'azione di peer education (educazione tra pari) che alcuni studenti, motivati e adeguatamente preparati, possono svolgere nei confronti dei loro coetanei, bulli o comunque violenti.

3. LINEE DI AZIONE RIUNIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009

Riunioni 2008/2009 presso la sede istituzionale dell'Osservatorio, sita all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (via Ripamonti, 85 – Milano)

20 ottobre 2008 condivisione piano di lavoro dell'Osservatorio per l'anno scolastico 2008/2009 e presentazione risultati monitoraggi:

- Interventi di prevenzione e lotta al bullismo messi in atto da ogni Ufficio Scolastico Provinciale del territorio lombardo, con la relativa indicazione dei fondi utilizzati
- Presenza di effettive situazioni negative all'interno delle scuole e del gruppo-classe, legate ad episodi di maleducazione e prepotenza da parte di studenti nei confronti dei docenti; modalità di comune intervento educativo; modalità di presenza all'interno della scuola e/o di collaborazione con la stessa da parte di uno o più psicologi od esperti, a sostegno degli insegnanti per un più efficace esercizio del ruolo docente.

Novembre 2008 / Gennaio 2009 quattro riunioni con la partecipazione di esperti per approfondire ogni volta una delle seguenti tematiche specifiche (cfr. anche i punti 2.3, 2.4, 2.5, 2.6):

- 1) fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti**
- 2) disagi comportamentali e di apprendimento dei bambini nelle scuole primarie**
- 3) episodi di maleducazione e prepotenza di studenti nei confronti dei docenti**
- 4) peer education (educazione tra pari)**

Gli esperti condurranno la discussione cercando di fornire risposte in merito alla identificazione del fenomeno/problema, alle strategie operative che possono adottare le scuole per far fronte al problema (come aiutare alunni, genitori, docenti, dirigenti), alle linee di azione finalizzate alla prevenzione del fenomeno/problema.

Gennaio 2009 / Marzo 2009 due/tre riunioni per gruppi di lavoro. I componenti dell'Osservatorio sceglieranno a quale gruppo di lavoro partecipare. Ogni gruppo approfondirà una delle quattro tematiche specifiche già oggetto degli incontri con gli esperti, condividendo riflessioni, soluzioni e risposte.

Marzo 2009 / Aprile 2009 I risultati emersi dalle riunioni con gli esperti e dagli incontri dei componenti dell'Osservatorio per gruppi di lavoro concorreranno a definire chiare e precise linee guida come supporto alle scuole e al territorio per far fronte ai problemi/fenomeni sopraelencati (suicidi tra gli adolescenti – disagi dei bambini – grave maleducazione degli studenti contro gli insegnanti) e per valorizzare la peer education.

Le linee guida saranno diffuse sotto forma di pubblicazione a cura dell'Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo.

Bergamo, 20 ottobre 2008

Prof. Luigi Roffia

PER INFORMAZIONI:

SEDI OSSERVATORIO

ISTITUZIONALE Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (via Ripamonti, 85 – Milano)
OPERATIVA Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (via Pradello, 12 - 24121 Bergamo)

CONTATTI

Referente regionale e coordinatore Luigi Roffia:

Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo
Mail: roffia@istruzione.bergamo.it
Tel. 035-284214 Fax 035-242974



www.smontailbullo.it